

INTERROGAZIONE

Un bimbo, un tumore e la cassa malati non paga

1) Premessa

Nell'edizione dello scorso 16 luglio de "LaRegione" viene riportata la denuncia dell'oncologo pediatra Pierluigi Brazzola che si vede rifiutare la copertura di una terapia patentata in Europa per la cura di un sarcoma che ha colpito un bimbo 12enne. Come viene riportato dal quotidiano "Il ragazzo è stato sottoposto ad un anno di terapia intensiva. Finita quella, entro 30 giorni, dobbiamo iniziare la cura di mantenimento (di 8 mesi) per ridurre il rischio di recidiva. È una terapia per bocca (con una combinazione di 3 farmaci) ben tollerata e collaudata per i sarcomi, la si usa da 10 anni, patentata in Europa. Due dei farmaci sono disponibili in Svizzera mentre il terzo dev'essere importato dalla Germania. Ciò è acconsentito da Swissmedic, ma la cassa malati questo terzo farmaco non vuole pagarlo (costo totale di circa 3'000.00 CHF). Il motivo? Non ci sarebbe sufficiente letteratura sui benefici elevati della cura per questo preciso sarcoma. Paradossalmente se il medico proponesse, in alternativa, una chemioterapia ad alto dosaggio, una cura pericolosa e molto più costosa, ma con farmaci rilasciati in Svizzera, questa molto probabilmente sarebbe pagata senza batter ciglio. Vogliamo evitarla perché molto tossica a lungo termine e con possibili effetti secondari importanti. Nel proseguo dell'intervista il dottore segnala che non è la prima volta che vede una cassa malati cavillare su una cura salvavita e segnala che questa è una deriva pericolosa perché se vuoi un farmaco per tuo figlio, lo devi pagare. In Svizzera muore un minore di cancro a settimana e si ammalano ogni anno 200 bambini sotto i 14 anni. Grazie ad delle buone terapie e alle capacità dei dottori l'85% dei bambini che si ammala sopravvive. Già nel 2016 ad una bimba di 6 anni (cui viene diagnosticata al San Giovanni di Bellinzona una leucemia linfoblastica acuta) la cassa malati rifiuta di rimborsare totalmente le cure. Anche in questo caso i 3'200 Franchi extra li ha pagati la famiglia.

Il direttore dell'associazione cancro infantile in Svizzera Peter Lerch afferma che la discussione sul rimborso delle cure non va fatta sulle spalle dei giovani pazienti oncologici. Rifiutare loro terapie salvavita è più che contestabile dal punto di vista etico. Se i casi dovessero moltiplicarsi, il legislatore dovrà intervenire d'urgenza per garantire un accesso equo alle cure. Non è accettabile che farmaci riconosciuti come utili alla guarigione

Henrik Bang

Via Monti Laura 8, 6500 Bellinzona

E-mail henrik.bang@bluemail.ch

Natel 076/423.03.34

non vengano rimborsati dalla cassa malati, gravando così sui genitori. Queste famiglie, già provate dalla malattia e dall'angoscia di perdere il loro figlio, devono sopportare quotidianamente spese extra, non posso fare fronte anche ai costi delle cure. Se alcuni medicinali non sono accessibili (per motivi finanziari) è la vita stessa di questi bambini e adolescenti che mettiamo a rischio.

Nel caso specifico del presente caso un'associazione si è incaricata di una raccolta fondi e grazie alla solidarietà e alla generosità di tanti cittadini in poco tempo si è arrivati alla somma necessaria. Reputiamo che il cittadino non si debba sostituire ai doveri di una cassa malati e di uno Stato moderno e civile come dovrebbe essere il nostro.

2) Domande

Con la presente interrogazione chiediamo al lodevole Consiglio di Stato:

1. Era il Consiglio di stato a conoscenza di questo specifico caso? In caso affermativo perché non è intervenuto?
2. Vi sono stati recentemente, oltre a quello del 2016, altri casi di mancato riconoscimento di terapie salvavita da parte delle casse malati?
3. In questi casi quale è il ruolo dello Stato? Quali strumenti legali possiede il Consiglio di Stato per poter intervenire? Come intende il Consiglio di Stato agire affinché questi spiacevoli episodi non avvengano in futuro?
4. Intende il Consiglio di Stato intervenire a Berna per evitare la deriva del sistema?

Cordialmente porgiamo i nostri migliori saluti.

Bellinzona 17 luglio 2018

Henrik Bang

.....
.....